

## VIVERE CON IL DOLORE

### Commento al film: “*Manchester By the Sea*” di Kenneth Lonergan; 2016

#### PREMI:

Premio oscar 2017: Miglior attore protagonista a Casey Affleck. Miglior sceneggiatura originale a Kenneth Lonergan; Premio Golden Globe 2017: Migliore attore in un film drammatico a Casey Affleck

Manchester-by-the-Sea è un piccolo borgo del Massachusetts, a pochi chilometri da Boston. Il paesaggio è marittimo, con barche e pescherecci ma, al contrario di quello che si può pensare, l'atmosfera è fredda e inospitale. Così come è freddo l'animo e il comportamento del protagonista, Lee Chandler che nella sua vita ha attraversato molti drammi e ora, sembra non aver nulla da poter offrire.

Lee è un uomo duramente segnato dai lutti: la morte dei 3 figli durante l'incendio della loro casa, la morte del padre, la separazione dall'amata moglie e infine la morte del fratello. Lee non è un personaggio “simpatico”, a cui lo spettatore si affeziona, anzi, è un personaggio scomodo, scontroso, di poche parole e di scarsa empatia. Le persone che stanno male, infatti, spesso non sono piacevoli, quando le incontri ti senti a disagio, non sai come affrontare la loro sofferenza e sei sollevato nel momento in cui le saluti e te ne vai.

A Lee Chandler capita poi qualcosa di inaspettato: dal dolore si aprono nuove possibilità. Il testamento del fratello defunto lo porta a dover forzatamente prendersi cura del suo unico nipote Patrick, a vivere di nuovo in quella cittadina che per lui significa solo sofferenza, a dover fare i conti con il suo passato. In questa situazione allora si rimbecca le maniche, esce dal suo guscio che si era creato lontano dal mondo, e fa del proprio meglio per affrontare la situazione. Ci riuscirà?

Quello che si aspetta lo spettatore è il lieto fine, la rinascita, il ritrovo di un amore perduto e la fine delle sofferenze. Quello che accade in realtà è il timido avvicinamento con i suoi affetti, il sopravvivere con un dolore non se ne andrà mai, il trovare una pace temporanea in un pomeriggio in barca.

La serenità descritta non è un traguardo da raggiungere, ma una continua conquista giornaliera che arriva quando si ha il cuore disposto ad accoglierla. La disposizione del cuore è fluttuante con momenti di salita e momenti di discesa, così come affermano i primi versi di una poesia di una cara amica:

*“Libera di amare,  
sommando Amore,  
amando a distanze variabili  
come mi sento” (Laura Coghi)*

Martina Ferrari